

INDAGINE Il Centro analisi ha monitorato i 2400 dipendenti della «STMicroelectronics» promuovendo cibo sano ed esercizi fisici

Mangiar bene in mensa riduce l'astensionismo

«E' bastato mettere un bollino rosso sui cibi a rischio, non li voleva più nessuno». E la malattia? Diminuita del 30%

(cdi) Mangiar sano e vivere in forma sono due elementi fondamentali non solo per il benessere del singolo, ma anche per il miglioramento del rendimento aziendale. Tanto che è ormai stato dimostrato che nutrirsi in maniera corretta e svolgere regolare attività fisica può ridurre del 30% l'assenteismo sul luogo di lavoro, portando un significativo be-

trizionali e un'incidenza di obesità tra i suoi dipendenti. Risale al 2011 il lavoro di monitoraggio effettuato a quel punto nell'azienda di Agrate Brianza che ha la sede in città dagli esperti del Cam che ne hanno poi ricavato dati di preziosa importanza. Richiesti addirittura da alcuni paesi esteri come Israele che avrebbero voluto compiere delle

analisi sui risultati presentati nel novembre del 2011 al congresso nazionale di Medicina del lavoro di Torino, creando delle statistiche. «La sorpresa è stata infatti scoprire di essere riusciti a modificare in poco tempo lo stile di vita dei dipendenti», ha raccontato il direttore di Cam **Angelo Gironi** (nella foto). Come? La mensa aziendale è

stata impostata con il sistema nutrizionale, semplicemente apponendo tre diversi cartellini rosso, giallo o verde in base alla pericolosità del piatto servito. Rosso veniva catalogata una pietanza particolarmente grassa e dannosa per l'organismo, mentre si aggiudicavano il cartellino giallo i cibi non particolarmente sani e il verde quelli più ricchi

di vitamine e proteine e migliori per il fisico. «E neanche a dirlo, il fatto di aver contrassegnato i piatti per un periodo di tempo, ha portato addirittura la mensa dell'azienda a cambiare menù - ha spiegato Gironi - I piatti con il bollino rosso hanno iniziato ad essere sempre meno richiesti, mentre quelli verdi hanno spopolato, con il ri-

sultato che sono stati incrementati». Oltre alla corretta nutrizione, poi, il centro ha cercato di favorire anche uno stile di vita sano, insegnando alcuni esercizi e movimenti che potevano essere introdotti nella propria attività fisica. E in pochi mesi i risultati si sono visti eccome: l'assenteismo è crollato del 30% e il personale, più sano e attivo,

ha fatto completamente rientrare la spesa dell'investimento in salute effettuato dall'azienda a favore dei suoi dipendenti, riducendo le spese sanitarie e aumentando la motivazione interna. «La prevenzione per noi ha sempre avuto un'importanza notevole e continua ad averla», ha chiosato Gironi.

Diana Cariani



nessere anche per lo sviluppo imprenditoriale. Ha avuto risvolti davvero stupefacenti lo studio condotto da Cam, il centro analisi Monza, nelle aziende «Ikea», «Ibm» e anche sui 2.329 dipendenti della multinazionale «STMicroelectronics» dopo la segnalazione della direzione che aveva riscontrato problemi nu-

(cdi) Non solo una nuova sede, più grande e moderna, ma soprattutto la possibilità di introdurre nuovi servizi. Grazie alla struttura di viale Elvezia che ospiterà da settembre tutte le attività medico-sanitarie di Cam, oggi distribuite tra viale Brianza e via Missori, la struttura passerà da 24 a 35 studi specialistici, da 800 a 2mila metri quadrati dedicati alle analisi, da una a due sale chirurgiche, aggiungendo anche un day hospital con endoscopia.

Da quando nel 1970 è nato come laboratorio di analisi ad oggi, molti sono stati i servizi introdotti: la diagnostica, l'ecografia nel 1980 quando ancora non se ne parlava e più recentemente la fisioterapia e

IN VIALE ELVEZIA Sarà attiva la struttura di 6mila metri quadrati. Giovedì un incontro sull'osteoporosi

Il Cam da settembre raddoppia spazi e servizi

l'osteopatia, fiore all'occhiello del centro. I collaboratori oggi sono 400, le prestazioni erogate 170mila, gli esami effettuati 3,5 milioni all'anno. «Ma c'è un impegno di Cam anche a favore della prevenzione, della ricerca e dell'innovazione tecnologica di cui non si parla spesso e che va nella direzione di erogare servizi sempre di maggiore qualità», ha spiegato il direttore **Angelo Gironi**, intervenuto alla presentazione della struttura mercoledì assieme alla direzione del centro formata da **Piero Montrasio**, **Ferruccio Cavanna** e **Alberto Angelini**. Il gigan-

tesco scheletro di vetro, cinque piani per oltre 6mila metri quadri in cui troveranno posto le attività di Cam, è quasi completato e con agosto lo spostamento sarà ufficiale. Non verrà smantellato, invece, il centro prelievi di via Missori. Intanto, nel corso del progetto «Costruttori di salute» giovedì dalle 19,45 alle 21 nella vecchia sede di viale Brianza 21 si terrà l'incontro «Nuovo approccio multidisciplinare all'osteoporosi», moderato da **Claudio Manzini**. Prenotazioni: **Cristina Grisanti** 039 2397.267 oppure cristinagrisanti@cam-monza.com.

Un momento del sopralluogo alla nuova sede del Cam che sarà aperta da settembre in viale Elvezia. In via Missori resterà solo il centro prelievi

